

La città, la cronaca

Dolce Vita, primo round sulla proroga indagini per il secondo filone

IL CONFRONTO

Alessandra Montalbetti

Dolce Vita, prime schermaglie tra accusa e difesa. Oggetto del contendere la concessione di una proroga delle indagini per altri sei mesi, in merito al filone bis dell'inchiesta. Ieri mattina, in un'udienza camerale, è andato in scena il primo round tra le difese dei 18 indagati raggiunti dagli avvisi di richiesta di proroga e la procura. Richiesta di proroga, quella presentata dai pubblici ministeri titolari dell'inchiesta, motivata dalla complessità delle indagini e dalla necessità di attendere dei pareri e delle consulenze.

Ma il gip del tribunale di Avellino, Giulio Argenio non l'ha concessa subito, e a seguito dell'opposizione presentata dall'avvocato Luigi Petrillo, che assiste Gianluca Festa, ha deciso di fissare un'udienza camerale. Dopo la discussione delle parti, il gip Giulio Argenio si è riservato e dunque il provvedimento potrebbe arrivare nelle prossime ore. Decisione quella del gip di particolare importanza in quanto si tratta di stabilire se i magistrati inquirenti avranno a disposizione altri mesi prima di chiudere un'indagine avviata il primo settembre 2024. In caso di decisione negativa, la procura di Avellino, guidata dal procuratore Domenico Airoma, dovrà valutare se esercitare l'azione penale con la notifica dell'avviso di chiusura delle indagini bis, dopo i primi venticinque avvisi emessi a fine dicembre e ai quali è stata notificata anche un'integrazione la scorsa settimana con nuove contestazioni. Nel filone bis - che al momento conta diciotto indagati per i quali sono state emesse altrettante proroghe di indagine - la procura di Avellino contesta i reati di falso in atto pubblico commesso da pubblico ufficiale, corruzione nell'esercizio delle funzioni, turbata libertà degli incanti e nella scelta del contraente. Del resto il filone di indagine - chiuso a dicembre - è solo un primo filone nel quale vi è la contestazione più grave, di associazione a delinquere solo per alcuni degli inda-

TRA DUE SETTIMANE UN NUOVO INCONTRO PER STABILIRE QUALI INTERCETTAZIONI BISOGNA STRALCIARE DAI FASCICOLI

►L'udienza camerale davanti al gip con gli avvocati dei 18 indagati

►Al vaglio la possibilità di protrarre gli approfondimenti per ulteriori 6 mesi

gati. Un'altra parte dell'inchiesta condotta dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Avellino e dell'aliquota di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza coordinata dal Procuratore Aggiunto Francesco Raffaele e dal pubblico ministero Fabio Massimo Del Mauro è ancora in corso, in attesa dell'esito di consulenze ed accertamenti avviati dagli uffici di Piazzale De Marsico. Altro snodo fondamentale dell'inchiesta è rappresentato dall'udienza che si svolgerà in camera di consiglio il 18 marzo prossimo. In quella sede si discuterà dell'autorizzazione alla distruzione delle intercettazioni non rilevanti dal punto di vista investigativo. Infatti il prossimo 18 marzo, sempre davanti al gip Giulio Argenio, si discuterà della richiesta avanzata dal pubblico ministero, di distruzione delle intercettazioni acquisite dagli inquirenti nella fase delle indagini sull'ex sindaco Gianluca Fe-



IL FOCUS
I carabinieri negli uffici di Palazzo di Città ai tempi delle acquisizioni di documenti all'interno del palazzo comunale. Ieri udienza camerale in Tribunale per stabilire la concessione di ulteriori sei mesi d'indagine nel secondo filone dell'inchiesta Dolce Vita

FOTO D'ARGENIO

I carabinieri, la visita del Comandante della Legione Campania

Il Generale La Gala a Solofra: «Noi presidio fondamentale»

Il Generale di Divisione Giuseppe Canio La Gala, Comandante della Legione Carabinieri "Campania", ha fatto ieri visita alla Compagnia Carabinieri di Solofra, incontrando i militari della sede di via Fratta e i comandanti delle sei Stazioni dipendenti: Solofra, Serino, Montoro, Aiello del Sabato, Salza Irpina e Volturara Irpina. Ad accoglierlo è stato il Capitano Gerardo Ferrentino, comandante della Compagnia, insieme a una

rappresentanza dell'Associazione Nazionale Carabinieri della Sezione di Solofra. L'incontro ha offerto l'opportunità di un confronto diretto sulle dinamiche operative e sulle esigenze di un territorio che, pur non esente da criticità, può contare su una presenza costante e incisiva dell'Arma. Il Generale La Gala ha espresso vivo apprezzamento per il quotidiano impegno dei carabinieri, sottolineando il ruolo fondamentale che le Stazioni ricoprono nella



sicurezza e nella tutela della collettività. Nel suo intervento, il Comandante della Legione ha posto l'accento sulla necessità di una sicurezza partecipata, in

cui ogni carabiniere rappresenti un punto di riferimento per la comunità, pronto a recepirne istanze e difficoltà. In un contesto che, come quello irpino, si caratterizza per una forte identità territoriale e per dinamiche sociali peculiari, il carabiniere non è solo un tutore della legge, ma anche un interlocutore privilegiato, capace di interpretare le esigenze del territorio. Tra i temi affrontati, particolare attenzione è stata dedicata alla prevenzione dei reati contro il patrimonio, al contrasto ai fenomeni di microcriminalità e alle situazioni di disagio sociale, con un focus sulle nuove sfide legate alle fragilità giovanili,

quali le dipendenze e le forme di devianza emergenti. Il Generale La Gala ha ribadito l'importanza di un'azione sinergica con le istituzioni locali per affrontare con efficacia queste problematiche, consolidando il ruolo dell'Arma quale presidio di legalità e sicurezza. La visita si è conclusa con un momento di saluto ai militari della Compagnia e ai rappresentanti dell'Associazione Nazionale Carabinieri, ai quali il Generale ha rivolto parole di gratitudine per l'attività svolta a servizio della comunità, rinnovando l'invito a operare con dedizione, spirito di squadra e umanità.

Fuga di notizie, la Camera Penale scrive ai pm: «No a processi mediatici»

LA NOTA

Inchiesta Dolce Vita, penalisti di nuovo sul piede di guerra contro la fuga di notizie. Il presidente della Camera Penale, Gaetano Aufiero lancia un nuovo appello affinché «si eviti il processo mediatico». Da un lato sono state criticate le esternazioni dell'ex sindaco Gianluca Festa, dall'altro la fuga di notizie. Nel documento redatto dalla Camera Penale Irpina si evince che «seppur espressione del legittimo diritto di critica degli indagati non possono trasmodare nella formulazione di illazioni ed offese gratuite o ancora nella ridicolizzazione dei magistrati impegnati nella vicenda giudiziaria, tantomeno utilizzando nei confronti di costoro toni sprezzanti e canzonatori». Ma non solo. Ad avviso del presidente della Ca-

mera Penale Irpina, Gaetano Aufiero «si è verificato già il processo mediatico nei confronti soprattutto degli indagati eccellenti. Ci aspetta un processo complesso e delicato, forse uno dei più complessi e delicati che sia mai stato celebrato qui ad Avellino, ma ci auguriamo che il tutto possa avvenire in un clima di serenità e in un clima di rispetto del diritto alla difesa». Contestate, nuovamente e come già accaduto qualche mese fa, anche delle violazioni del segreto istruttorio in riferi-

NEL MIRINO DELL'ENTE LE ANTICIPAZIONI DEGLI ORGANI DI STAMPA SULL'INCHIESTA

mento ad alcuni articoli pubblicati nei giorni scorsi. Ad avviso della Camera Penale Irpina «la situazione denunciata rischia di dare la stura ad un processo mediatico permanente che mette a rischio l'integrità della giurisdizione e del contraddittorio, che della prima costituisce strumento di attuazione». Dunque la Camera Penale Irpina «non può rimanere insensibile sia rispetto alle prospettate violazioni di legge che all'inopportunità dei toni della comunicazione». Il massimo organismo di rappresentanza dell'avvocatura irpina sollecita le autorità ad adottare tutti i provvedimenti di rispettiva competenza per verificare quanto occorso e segnalato, ed assumere le necessarie iniziative. Fughe di notizie che i penalisti denunciano da mesi e che - a loro avviso - si è acuita da dicembre scorso quando è stato notificato l'avviso di conclusione

delle indagini all'ex sindaco Gianluca Festa ed altre venticinque persone indagate. La Camera Penale Irpina sostiene che «il complesso di tali condotte ed atteggiamenti induce nella collettività l'insorgere di un sentimento di sfiducia nella giurisdizione, cui spetta il compito di perfezionare le decisioni che comprimono le libertà individuali e di controllare la legittimità come avvenuto nel caso dell'inchiesta che ha riguardato l'amministrazione comunale di Avellino». A firmare il 415 bis - il 27 dicembre scorso - il procuratore Domenico Airoma, l'agguato Francesco Raffaele e il pubblico ministero Fabio Massimo Del Mauro. A notificarli i carabinieri del comando provinciale di Avellino e gli agenti di polizia giudiziaria della guardia di finanza in forza presso la Procura di Avellino. Ma inoltre è doveroso precisare che la sintesi delle inter-



GLI UFFICI La Camera penale nel tribunale di Avellino FOTO D'ARGENIO

cettazioni pubblicate fanno parte del corpus fascicolo depositato a seguito dell'avviso di conclusione delle indagini e dunque contenute nelle circa venticinquemila pagine di atti, tra informative, intercettazioni, decreti, sommarie informazioni e interrogatori che dal luglio 2023 - data della prima informativa depositata dai Carabinieri del Nucleo Investigativo

di Avellino negli uffici della Procura di Avellino - costituiscono la "discovery" dell'inchiesta coordinata dal pubblico ministero Fabio Massimo Del Mauro, dal Procuratore della Repubblica di Avellino Domenico Airoma e dal Procuratore Aggiunto Francesco Raffaele.

al. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA